

Milano, 8 maggio 1916

Via Leopardi, 22

3

Illustr. e carissimo senatore,



10442<sup>3</sup>

Im trovat ieri a Roma,  
ove avevamo avuto prima una  
serzione della Giunta diquise e  
poi un' altra della Scuola Medice,  
e ho trovato qui, preannunziatami  
dalla Cecen, la Sua cortisipina  
e aspettativissima lettera. La ringrazio  
di tutto cuore del giudizio munifico,  
molto amabile, che Ella dà del mio  
volume; ma come Le scrivo, e come  
Ella mi promette qui, io mi aspetto

51101

Da Lei una serie di osservazioni, anche riunite, e di esperimenti, per una possibile e forse non lontana seconda edizione del libro. A quale ha indovinato il momento buono per veder la luce - se ~~da~~ giuda come delle accoglienze liete ed oneste che vedo gli si fanno. La cura e grave e giudiziosa voce dell'italianesimo nostro sussiste per due rinvii e comfort, in questi momenti di ansie e di

trepidazioni.

Non so se abbia ancora visto riferite  
in qualche parte, o anche lette nel resoconto  
della R. Accademia di Torino, certe ve-  
zo apulee, le belle, troppo belle, parole con  
cui l'onorato Bosselli ha presentato a  
quasi tutti il mio volume. Naturalmente  
te l'illustre uomo parla anche di lei  
e dell'opera sua. - All'illustre Lombroso  
ho presentato io stesso il mio volu-  
me. - È mi sarebbe ora diverso pre-  
sentarne una copia anche all'Accade-  
mia dei Lincei. Ma non mai che  
era giungesse sola e senza un'annunzio

grazie. Vorrebbe darle Lei il suo  
patrocinio? Se sì, io mi appresterei  
a farle spedire direttamente dall'ed:  
bre una seconda copia del volu-  
me. Ma se per qualche ragione  
non voglia o non possa, me lo  
dica, la prego, schiettamente.

La mia signora La ringrazia del  
gentile ricordo. E io me la confer-  
mo cordialmente  
fatto e oppo-

M. Scherillo